

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.), convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30. — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il plebiscito mondiale della carità.

Paesi dimenticati.

Nei primi giorni, Messina rovinata, distrutta, richiamò l'attenzione degli italiani. Il nome di Reggio appariva circonfuso nel dubbio: si diceva che anche Reggio avesse subito le sorti medesime... Poi, fu conosciuta e sentita anche la ferissima sorte di Reggio; e si parlò di Dagnara e di Palmi e di altri paesi minori...

Ma quanti paeselli ancora furono dal cataclisma distrutti, e dei quali appena appena ora si conosce l'orribile sorte? Ecco un telegramma da Catania che narra di Locadi, comunello di seicento abitanti a 22 chilometri da Messina, crollato completamente la mattina del 28 e dimenticato per quattro giorni! I morti, nel paese, un centinaio; ed i superstiti, nudi e senza mangiare fino a quando certo Giovanni Gregorio poté arrivare e piedi a Catania ad avvertire il prefetto, quattro giorni dopo, e il prefetto poté mandare i primi insufficienti soccorsi...

Ed i paeselli fra Palmi e Santa Eufemia, anch'essi, dal 28 al 2, al 3 gennaio, abbandonati senza veruno soccorso: Ceramida con 8 morti e 58 feriti sopra 130 abitanti; Pellegrina con 27 morti e 120 feriti...

Ma uno dei paesi più colpiti dalla catastrofe, è Sant' Eufemia: delle numerose case che lo componevano, non rimase che un ammasso di rovine. Le case situate sul declivio, tutte precipitate, sino a formar, con la strada, un piano solo... Duemila morti! e molti, per mancanza di soccorso in tempo; ed i superstiti, vaganti senza cibo e senza vestimenta!

Anche qui si ebbero

episodi strazianti.

Molti dei sepolti vivi sopravvissero per vari giorni; poi, per mancanza di soccorsi, morirono — alcuni in modo crudele.

Impossibile raccogliere gli episodi che si raccontano: fra i sepolti vivi, per l'enorme cumulo di materiali, morì.

Francesco Tripodi con la moglie e sette figli; egli chiamò aiuto per tre giorni, ma quando s'iniziarono i lavori per il dissotterramento, era già cadavere; salvati tre figli, ma uno in pericolo di morte. Dalla barella su cui giaceva, gridava, agitando:

«Ecco il terremoto! salvatevi!... Dalle rovine dell'albergo «Aspromonte», furono estratti in due giorni consecutivi i cadaveri di Antonio Militano, proprietario dell'albergo e quelli del padre suo, della madre, di due zie e tre figliuoli: mancavano ancora la moglie e un bambino lattante di 9 mesi. Il 2 corr. si continuò il lavoro, e si rinvenne infine il cadavere della povera donna che faceva riparo al figlioletto. Questo era ancora vivo dopo cinque giorni; e fu da alcuni pietosi congiunti raccolto e trasportato a Sinopoli.

Giuseppe Melardi, segretario del Comune, precipitò nel baratro aperto dal terremoto, rimanendo fuori con un braccio. Egli però chiedeva aiuto, mentre agitata nell'aria la mano di tanto in tanto, quasi a mostrare che era ancora vivo. Il fratello di lui, Antonio, professore di ginnasio, uscito sano dalle macerie, accorse subito a tentarne il salvataggio; ma l'impresa era impossibile. Il dolente professore, non potendo far altro, si diede a confortare il sepolto, standogli vicino. — Coraggio! Coraggio!... — gli gridava a brevi intervalli; ma quando vide rinserarsi quella mano per non più riaprirsi, fuggì via dal paese.

Gaetano Zagari, era vice segretario e corrispondente del «Giornale d'Italia». Abitava con la vecchia madre, di cui era il sostegno. Travolti tutti due, la madre si salvò, ma impazzita... Il povero giovane restò con ambe le braccia di fuori, e agitar per un paio d'ore le mani per dar segno di vita. Molti tentarono il salvataggio assai difficile: ma quando videro che le mani non si agitavano più, si allontanarono. Allora la povera madre, che sino a quel momento aveva pianto, cessò dal versar lacrime, e accoccolatasi presso le braccia inerti, si mise a ricoprirle di baci...

Nessun sorgente fu incitato.

Roma 5. — La notizia che a Messina sarebbe stato fucilato un sergente del nostro esercito per atti di ladronismo viene smentita decisamente per telegramma dal generale Mazza.

Una nota del Governo sulle notizie false.

La presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

«Da diversi giornalisti che non sono sul luogo del disastro e che anzi se ne trovano molto lontani, sono inviate in questi giorni delle corrispondenze nelle quali, travisando gli avvenimenti, si fanno delle descrizioni cervolistiche e si annunziano inesistenti provvedimenti di autorità governative e notizie falsissime d'ogni natura (notevoli fra queste il progettato bombardamento della città di Messina e Reggio Calabria e la morte di sei soldati russi in seguito ad un conflitto con i saccheggiatori). Poiché queste notizie, nel presente doloroso momento, turbano lo spirito pubblico e destano allarmi, non solo nelle popolazioni così crudelmente colpite dalla sventura, ma in tutto il paese, si fa appello al patriottismo di tutti i direttori dei giornali italiani perché non accolgano nei loro periodici corrispondenze che non abbiano serietà e fondamento e della cui provenienza e autenticità non si possa avere garanzia».

La convocazione della Camera.

La Camera è convocata per dopodomani, venerdì, con un solo oggetto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo. S'intende che queste comunicazioni riguardano soltanto il disastro per il quale tutta la nazione è in lutto; e i provvedimenti che il Governo intende prendere.

La Camera terrà due sedute sole: venerdì e sabato. Nella prima, seduta, che sarà imponentissima (con forse 400 deputati presenti) dopo che il presidente avrà manifestato il profondo cordoglio che ha invaso il cuore della nazione, si presenteranno dal governo i progetti di legge per l'aggravio temporaneo della ricchezza mobile e della fondiaria, per i sussidi, ecc. Questi progetti saranno deferiti alla giunta generale del bilancio ed agli uffici, convocati seduta-stante.

Nel giorno seguente, sarà riferito sui progetti suddetti con relazioni verbali. La discussione, non v'ha dubbio, sarà esaurita in breve ora con unanime consenso.

La Camera poi riprenderà le vacanze fino al 3 febbraio.

Il Re visita i profughi.

Roma, 5. Il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal tenente colonnello Castellino, si è recato in automobile a visitare il Lazzeretto di Santa Sabina, sul Laventino, dove sono stati ricoverati circa 300 profughi messinesi. Il Re, ricevuto dal personale sanitario, iniziò subito la visita delle diverse corsie, interrogando quasi tutti i ricoverati, ascoltando le loro richieste di cui fece prendere nota alle persone del suo seguito.

Una donna, certa Giovannina Giubbilo, di Reggio, domandò al Re la grazia per il marito detenuto nelle carceri di Napoli, sotto l'accusa di ferimento. Il Re fece prendere nota della domanda promettendo di interessarsi della cosa.

La visita, durata tre quarti d'ora, produsse vivissima impressione in tutti i ricoverati. Il Re ha lasciato il Lazzeretto ossequiato dai presenti.

Come fu organizzato il treno reale di soccorso.

A proposito del modo con cui fu organizzato il treno che fu detto reale, e che era veramente e semplicemente un treno di soccorso, si narra il seguente interessante episodio:

La sera del 28, verso le 11, il professor Postempski, colonnello della Croce Rossa un po' febbricitante, si era già posto a letto quando una persona di casa andò ad avvertirlo che il re lo attendeva al portone.

Il prof. Postempski si vestì in fretta e scese e trovò presso la porta di casa il re e la regina in automobile, che la invitarono a salire con loro.

E per quattro ore, dalle 11 alle 3 del mattino l'automobile, coi sovrani e il chirurgo, percorse le vie di Roma, destando gente raccogliendo dati, distribuendo ordini, organizzando insomma il treno che è poi partito alle ore 13 del 29 e che era non un treno reale, ma veramente un treno di soccorso.

Vedi in III pagina.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Il cuore del Friuli.

TARCENTO

Atti nobilissimi degli operai.

Il Comitato, costituito in paese, da signori e signore, fu diviso in squadre. La prima squadra oltre il Torre, diede L. 341,40, la II in Piazza L. 400, la III Borgo Amore e Toffoletti L. 309,05, la IV Mollinis L. 261,65, la V Aprata L. 257,30, la VI Collerumiz L. 170,20, il Comitato L. 958. Totale L. 2698,69. Meritano lode speciale le gentili signore e signorine, il loro atto filantropico, col girare tutto il paese e dintorni, trovando spontaneamente di offerta da tutti.

La S. Operaia di Bulfon con il sig. Ing. F. Zanolotti vota unanime perché tutti i suoi fondi (circa 900 lire) siano dati a pro dei disgraziati fratelli colpiti dal terremoto, e di più gli operai e gli impiegati dello Stabilimento Cascamificio di Bulfon decidono di lavorare una giornata a totale beneficio degli infelici Calabresi e Siciliani.

Questi due atti veramente generosi degli impiegati e operai dello stabilimento, ci onora, e dicono, la grandezza e la bontà del loro cuore. La locale società di mutuo soccorso ha elargito L. 150 per i danneggiati di Calabria e Sicilia.

Pinzano. 4. In seduta di ieri il consiglio dopo che il Sindaco con appropriate parole ebbe ricordata la grave sventura che ha colpito i fratelli della Calabria e Sicilia a voti unanimi votò in loro favore il sussidio di L. 100; ed inoltre deliberò che i componenti del Consiglio stesso costituiti in Comitato effettuino la raccolta delle offerte nelle singole frazioni.

La somma votata e quella che sarà raccolta verrà spedita al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Provinciale.

Zoppola. Anche a Zoppola l'immane sventura che colpì i nostri fratelli di Calabria e Sicilia ha suscitato immenso dolore. Questa Giunta deliberò d'urgenza di inviare L. 200 al R. Prefetto di Udine per correre ad alleviare la tremenda sventura, e altre L. 50, vennero elargite da questa Congregazione di Carità. Gli impiegati e salariati del Comune lasciarono una giornata di stipendio, a favore dei danneggiati.

Per iniziativa di questo Sindaco signor Panciera di Zoppola Conte Commendatore Camillo, furono istituiti comitati firmati da signori e signore del paese, i quali in questi giorni si porteranno nelle famiglie per ricevere le oblazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Anche l'Unione Agenti, per deliberazione del Consiglio riunitosi ieri sera, elargì L. 25 per beneficenza ai danneggiati dal terremoto. Il Consiglio stesso, poi, rimandò, associandosi al lutto nazionale, la discussione e le trattative circa un Veggione da indirsi nel corrente Carnovale.

CASTIONS DI STRADA

Il consiglio comunale riunitosi d'urgenza, votò lire 100 per i danneggiati di Sicilia e Calabria. Ha poi incaricato la Congregazione di Carità locale di raccogliere le oblazioni dei comunisti.

RAGOGNA.

Con solerzia, che dimostra l'ottimo suo cuore, il commissario riuniti i maggiori del paese ed il clero perché si prestino a raccogliere offerte a favore dei danneggiati del terremoto. Gli intervenuti tutti aderirono prontamente e si adoperano perché anche Ragogna figure degnamente fra gli oblatori.

CAMPOFORMIDO.

Mentre il nostro clero, come in tutte le chiese dell'Arcidiocesi, anche qui raccoglie le offerte dei fedeli; il Consiglio comunale è convocato per venerdì allo scopo di votare un contributo in pro dei

La Messa dello Spadone a Cividale.

Descrizioni e cenni storici in Friuli

Per gentile condiscendenza della Direzione delle Memorie storiche Friulanesi, potremmo avere le bozze di stampa di un interessante studio storico del signor Giuseppe Vale, sulla curiosa Messa dello Spadone che si celebra a Cividale il giorno dell'Epifania, e che ogni anno richiama in quel monumentale Duomo numerosi comprovincionali e anche ospiti di altre provincie. Riproduco l'articolo per intero, sarebbe stato impossibile — massime in questi giorni, in cui tanta parte del giornale è occupata da notizie di supremi dolori e di atti magnanimi. Credemmo perciò di riassumario, affinché della singolare cerimonia abbiano i lettori la descrizione a qualche notizia storica. Lo studio sarà compreso nel fascicolo 2-3 dell'importante rivista civildalese, di imminente pubblicazione.

Gli Ordinari Romani XIV e XV ricordano l'ufficio della notte di Natale nella basilica papale, e notano che se in quella notte era presente in Roma l'imperatore o il re, ed interveniva agli uffici divini, doveva cantare la quinta lezione del Mattutino osservando le cerimonie prescritte.

Una cerimonia che aveva molta relazione con questa si osservava

Il cuore del Friuli.

PORTONOVE.

5. Il locale Comitato raccolse ormai circa L. 4000 (quattromila) a favore dei danneggiati del tremendo terremoto che colpì i nostri fratelli della Sicilia e della Calabria. Domani mercoledì verrà pubblicato un numero unico a pro dei danneggiati. La serata tenutasi ieri dal Cinematografo S. Marco, che agisce alla Stella d'oro fruttò oltre L. 200 a totale beneficio della sottoscrizione.

Annunciansi per giovedì 7 una serata pro Calabria del Circo Equestre Simili, che lavora in piazzale XX Settembre.

PINZANO.

4. In seduta di ieri il consiglio dopo che il Sindaco con appropriate parole ebbe ricordata la grave sventura che ha colpito i fratelli della Calabria e Sicilia a voti unanimi votò in loro favore il sussidio di L. 100; ed inoltre deliberò che i componenti del Consiglio stesso costituiti in Comitato effettuino la raccolta delle offerte nelle singole frazioni.

La somma votata e quella che sarà raccolta verrà spedita al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Provinciale.

VILLASANTINA.

5. La Giunta Municipale, convocata d'urgenza, elargiva L. 50 pro Sicilia e Calabria riservando al Consiglio ulteriore elargizione. Nominò poi un Comitato presieduto dall' egregio Sindaco Sig. Francesco Zanier per raccogliere le offerte private che, nella giornata di ieri fruttarono L. 205,90. Si sarebbe ragguagliata una cifra maggiore se tutti imitando l'esempio di moltissime famiglie, avessero dato in ragione della loro possibilità e se alcuni non si fossero rifiutati facendo prevalere il sentimento dell'egoismo in quest'ora di desolazione in cui ci sentiamo fratelli.

S. DANIELE.

I risultati della sottoscrizione.

Ecco il risultato delle sottoscrizioni:

Prima sottoscrizione L. 745,70, raccolte di via Umberto, Teobaldo Cicconi e via del Lago 471,50. Piazza V. E. via Garibaldi 534,20. Via Mazzini, Sopracastello e Boranzacco 487,30. Sobborgi Sacco e Pozzo e Sottraria 254,40. Borgata di Villanova 192,09. Monte di Pietà 1000,50. Banca Cooperativa 1000. Comune 500. Ospitale 500. Società Operaia 100. Associazione Commercianti 100. Scuole Comunali 100.

Totale L. 5715,50.

SACILE.

Gli allievi di questa R. Scuola Normale, con pensiero gentile, hanno stabilito di dare rappresentazione di beneficenza al Sociale, indipendentemente dalle disposizioni e qualità di spettacoli che verranno deliberati dal sotto-Comitato.

Bravi!

Sabato 9 corr. alle ore 20, si radunerà l'Assemblea della Società di M. S. per l'elargizione al Comitato di soccorso per Sicilia e Calabria coi fondi della cassa sociale.

Continua in II pagina.

Il cuore del Friuli.

PORTONOVE.

5. Il locale Comitato raccolse ormai circa L. 4000 (quattromila) a favore dei danneggiati del tremendo terremoto che colpì i nostri fratelli della Sicilia e della Calabria. Domani mercoledì verrà pubblicato un numero unico a pro dei danneggiati. La serata tenutasi ieri dal Cinematografo S. Marco, che agisce alla Stella d'oro fruttò oltre L. 200 a totale beneficio della sottoscrizione.

Annunciansi per giovedì 7 una serata pro Calabria del Circo Equestre Simili, che lavora in piazzale XX Settembre.

PINZANO.

4. In seduta di ieri il consiglio dopo che il Sindaco con appropriate parole ebbe ricordata la grave sventura che ha colpito i fratelli della Calabria e Sicilia a voti unanimi votò in loro favore il sussidio di L. 100; ed inoltre deliberò che i componenti del Consiglio stesso costituiti in Comitato effettuino la raccolta delle offerte nelle singole frazioni.

La somma votata e quella che sarà raccolta verrà spedita al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Provinciale.

VILLASANTINA.

5. La Giunta Municipale, convocata d'urgenza, elargiva L. 50 pro Sicilia e Calabria riservando al Consiglio ulteriore elargizione. Nominò poi un Comitato presieduto dall' egregio Sindaco Sig. Francesco Zanier per raccogliere le offerte private che, nella giornata di ieri fruttarono L. 205,90. Si sarebbe ragguagliata una cifra maggiore se tutti imitando l'esempio di moltissime famiglie, avessero dato in ragione della loro possibilità e se alcuni non si fossero rifiutati facendo prevalere il sentimento dell'egoismo in quest'ora di desolazione in cui ci sentiamo fratelli.

S. DANIELE.

I risultati della sottoscrizione.

Ecco il risultato delle sottoscrizioni:

Prima sottoscrizione L. 745,70, raccolte di via Umberto, Teobaldo Cicconi e via del Lago 471,50. Piazza V. E. via Garibaldi 534,20. Via Mazzini, Sopracastello e Boranzacco 487,30. Sobborgi Sacco e Pozzo e Sottraria 254,40. Borgata di Villanova 192,09. Monte di Pietà 1000,50. Banca Cooperativa 1000. Comune 500. Ospitale 500. Società Operaia 100. Associazione Commercianti 100. Scuole Comunali 100.

Totale L. 5715,50.

SACILE.

Gli allievi di questa R. Scuola Normale, con pensiero gentile, hanno stabilito di dare rappresentazione di beneficenza al Sociale, indipendentemente dalle disposizioni e qualità di spettacoli che verranno deliberati dal sotto-Comitato.

Bravi!

Sabato 9 corr. alle ore 20, si radunerà l'Assemblea della Società di M. S. per l'elargizione al Comitato di soccorso per Sicilia e Calabria coi fondi della cassa sociale.

Continua in II pagina.

Il cuore del Friuli.

PORTONOVE.

5. Il locale Comitato raccolse ormai circa L. 4000 (quattromila) a favore dei danneggiati del tremendo terremoto che colpì i nostri fratelli della Sicilia e della Calabria. Domani mercoledì verrà pubblicato un numero unico a pro dei danneggiati. La serata tenutasi ieri dal Cinematografo S. Marco, che agisce alla Stella d'oro fruttò oltre L. 200 a totale beneficio della sottoscrizione.

Annunciansi per giovedì 7 una serata pro Calabria del Circo Equestre Simili, che lavora in piazzale XX Settembre.

PINZANO.

4. In seduta di ieri il consiglio dopo che il Sindaco con appropriate parole ebbe ricordata la grave sventura che ha colpito i fratelli della Calabria e Sicilia a voti unanimi votò in loro favore il sussidio di L. 100; ed inoltre deliberò che i componenti del Consiglio stesso costituiti in Comitato effettuino la raccolta delle offerte nelle singole frazioni.

La somma votata e quella che sarà raccolta verrà spedita al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Provinciale.

VILLASANTINA.

5. La Giunta Municipale, convocata d'urgenza, elargiva L. 50 pro Sicilia e Calabria riservando al Consiglio ulteriore elargizione. Nominò poi un Comitato presieduto dall' egregio Sindaco Sig. Francesco Zanier per raccogliere le offerte private che, nella giornata di ieri fruttarono L. 205,90. Si sarebbe ragguagliata una cifra maggiore se tutti imitando l'esempio di moltissime famiglie, avessero dato in ragione della loro possibilità e se alcuni non si fossero rifiutati facendo prevalere il sentimento dell'egoismo in quest'ora di desolazione in cui ci sentiamo fratelli.

S. DANIELE.

I risultati della sottoscrizione.

Ecco il risultato delle sottoscrizioni:

Prima sottoscrizione L. 745,70, raccolte di via Umberto, Teobaldo Cicconi e via del Lago 471,50. Piazza V. E. via Garibaldi 534,20. Via Mazzini, Sopracastello e Boranzacco 487,30. Sobborgi Sacco e Pozzo e Sottraria 254,40. Borgata di Villanova 192,09. Monte di Pietà 1000,50. Banca Cooperativa 1000. Comune 500. Ospitale 500. Società Operaia 100. Associazione Commercianti 100. Scuole Comunali 100.

Totale L. 5715,50.

SACILE.

Gli allievi di questa R. Scuola Normale, con pensiero gentile, hanno stabilito di dare rappresentazione di beneficenza al Sociale, indipendentemente dalle disposizioni e qualità di spettacoli che verranno deliberati dal sotto-Comitato.

Bravi!

Sabato 9 corr. alle ore 20, si radunerà l'Assemblea della Società di M. S. per l'elargizione al Comitato di soccorso per Sicilia e Calabria coi fondi della cassa sociale.

Continua in II pagina.

La Messa dello Spadone a Cividale.

Descrizioni e cenni storici in Friuli

Per gentile condiscendenza della Direzione delle Memorie storiche Friulanesi, potremmo avere le bozze di stampa di un interessante studio storico del signor Giuseppe Vale, sulla curiosa Messa dello Spadone che si celebra a Cividale il giorno dell'Epifania, e che ogni anno richiama in quel monumentale Duomo numerosi comprovincionali e anche ospiti di altre provincie. Riproduco l'articolo per intero, sarebbe stato impossibile — massime in questi giorni, in cui tanta parte del giornale è occupata da notizie di supremi dolori e di atti magnanimi. Credemmo perciò di riassumario, affinché della singolare cerimonia abbiano i lettori la descrizione a qualche notizia storica. Lo studio sarà compreso nel fascicolo 2-3 dell'importante rivista civildalese, di imminente pubblicazione.

Gli Ordinari Romani XIV e XV ricordano l'ufficio della notte di Natale nella basilica papale, e notano che se in quella notte era presente in Roma l'imperatore o il re, ed interveniva agli uffici divini, doveva cantare la quinta lezione del Mattutino osservando le cerimonie prescritte.

Una cerimonia che aveva molta relazione con questa si osservava

Opinioni disparate abbiamo per la cerimonia di Cividale.

Ballio Zancaro e lo Sturolo ne fanno risalire l'origine al patriarca Gregorio Da Montelongo (1252-1259). Lo Sturolo dice: «... poter essere stato «cioè istituito dal Patriarca Gregorio Montelongo allorché venuto in Cividale a prendere il possesso del Patriarcato, che fu l'anno 1252, consacrò a Dio in questa «Collegiata tutte le spoglie e «bandiere delle sue vittorie riportate nella guerra contro i Germani sotto Federico II, imperatore che guerreggiò contro la chiesa, «così pure nell'anno 1240 nelle «fazioni de' Gelfi e Ghibellini, intendendo con ciò lasciar un perpetuo testimonio delle degne sue «operazioni a Cividale quale d'indi «in poi amò tanto, ch'esse costì «ripiantò la sua sede, e qui, mo «ripiò non tanto per la bellezza del «sito e nota sua antichità, che per «che gli animi grandi dei suoi cittadini, «che con egual fede e devozione «diedero albergo a tanti suoi antecessori, oppure che la città e «Capitolo in attestato di riconoscenza e gratitudine d'un tal capitano, poi prelato, avessero ciò «istituito». Il Macri, il de Rubels la credono un segno del mero e misto impero che la chiesa ed il Capitolo di Cividale esercitavano un tempo; e l'Andrauzzi riferendosi al Nicoletti, la fa dipendere dal fatto che il Capitolo di Cividale usava del diritto di dare per ensis traditionem il possesso del dominio temporale del Patriarcato ai patriarchi eletti, e cita il fatto della

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna - rivolgersi alla pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Solreés ecc. a prezzi modicissimi.

presa di possesso di Marquardo di Randek il 6 luglio 1306, data ricordata anche nella scritta che corre sulla crociera della spada. In tale occasione il neo-eletto patriarca veniva condotto alla sedia dietro l'altare maggiore, il decano del Capitolo gli presentava una spada in una guaina bianca, ed egli la prendeva e la vibrava verso il popolo.

Ma questa cerimonia non è liturgica, osserva l'articolista, e soggiunge: anzi sappiamo che altrettanto si faceva nell'incoronazione del re d'Ungheria, come pure sappiamo da Giovanni Candido che il duca di Carintia, quando prendeva possesso del suo ducato, veniva condotto in un prato dove erasi radunato tutto il popolo, e quivi, dopo prestato alla presenza di tutti il giuramento, montato su di una pietra, brandiva la spada e con essa vibrava dei colpi verso il popolo volgendosi intorno. In questi casi l'uso della spada indicherebbe potenza e patrocinio, ed anche una minaccia contro un potere nemico. E l'Autorità segue con raffronti e citazioni molteplici, le quali non è qui il luogo di riferire. Certamente, la cerimonia risale al secolo decimoquarto; forse, anche più addietro.

Vecchie superstizioni.

Lo Swoboda, professore dell'Università di Vienna, osservando che in Aquileia si usava la spada nella Cividale alla messa dell'Epifania, vede una relazione con una superstizione molto in voga nel medioevo intorno a questi dodici giorni. Si credeva che i giorni della notte di Natale all'Epifania, fossero in modo speciale soggetti all'influsso dei demoni i quali andavano vagando pel mondo al fine di assaiare il Bambino Gesù, ed i fanciulli innocenti e tormentarli, e si credeva inoltre che durante questo tempo nascessero solo fanciulli mancanti di epiletici. Questi spiriti si potevano vincere solo usando la spada, e perciò alla corte bizantina era entrato a far parte del cerimoniale il famoso giuoco dei Goti, così chiamato perchè due goti, vestiti di ruvide pelli e rappresentanti gli spiriti maligni, venivano cacciati mentre da altri si battevano le spade, nel tempo che l'imperatore colla sua corte sedeva a mensa su diciannove tavole.

Questa ipotesi, scrive l'articolista, potrebbe essere conforme a verità, se è vero quanto è detto nella seguente nota che si legge nel primo risguardo del Rituale ad mun Ecclesiae de Lestano: « Vuolsi a che tal Ecclesiastica benedizione o esorcismo (la cerimonia dello Scrutinio prima del Battesimo) avesse l'origine per liberare i fanciulli dalla infestazione dei Demoni che era frequente nel Friuli. L'Ostermann però, che nota moltissime superstizioni intorno alla nascita dei bambini, non accenna mai a superstizioni di questo genere, per cui è probabile che l'ipotesi dell'anonimo autore del Rituale di Lestans sia affatto sua e quindi non faccia troppo al caso nostro.

Ne credo — conclude — si possa mettere in relazione la cerimonia di Cividale con un uso, ora caduto, della messa pontificale greca del medioevo, in cui lo scettro e la spada erano portati dai diaconi nella processione dell'offeritorio, perchè nella nostra cerimonia non si fa nulla di simile. Che cosa si deve concludere adunque in proposito, sia rispetto al quando, sia al come introdotto ad Aquileia e a Cividale l'uso della spada in cerimonia liturgica? Dopo aver riportate tutte le opinioni che si esprimerò fino ad ora, anche noi dovremo concludere, come concludeva il De Rubéis un secolo e mezzo fa: Ratio ritus haud certe innotescit, per quella di Cividale, e per quella di Aquileia, che non rispecchi altro se non il costume di Roma quando a Natale era presente l'imperatore. Per l'origine poi di ambedue dobbiamo accontentarci un'altra volta di ripetere quanto scrisse lo stesso De Rubéis: Ritus antiquitas non constat.

Giuseppe Vale

NIMIS.

5. — Ieri, il sindaco signor Comelli Italo, convocò il Consiglio comunale per trattare dei mezzi onde venire in aiuto alle popolazioni colpite dalla sciagura. Il Consiglio votò un primo sussidio di 500 lire, che fu tosto inviato al sindaco di Udine. Nominò poi una commissione di incarico di escogitare la maniera affinché anche la popolazione abbia a concorrere nell'opera pietosa. Il sindaco inviò una circolare a ciascuno dei membri nominati, convocandoli per oggi. All'appello, nessuno rimase sordo. Tutti convennero questa mane alle dieci. Assunse la presidenza della riunione il sindaco. Era presente anche il parroco Monsignor Candolini, ben conosciuto per la sua pietà nelle disgrazie, ed il Vicario di Torlano, il quale già di propria

iniziativa, aveva iniziato una prima colletta a Torlano, inviandone l'importo alla Redazione del «Crociato». Fu stabilito che le singole commissioni, ognuna nella propria località, raccogliessero le offerte dei privati, depositandole nelle mani del sindaco che le trasmetterà al sindaco di Udine. Data l'urgenza, le commissioni in giornata principieranno il proprio lavoro. In un'altra seduta si vedrà se sarà il caso di promuovere un concerto di beneficenza, approfittando della gentile offerta del signor Luciano Nimis che darebbe senza compenso la sala dell'illuminazione. Fra i presenti furono sottoscritte sedute stante lire 150.

Mi piace rendere pubblica l'iniziativa del direttore didattico sig. Minardi, e che fu accettata da

Gronaca Provinciale

S. Daniele

Nomina del sindaco. 5. — Importante e dignitosa davvero, la seduta del nostro Consiglio comunale, ieri sera. Vi parteciparono i consiglieri: Angeli, Beinat, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Candusso, Caporiccio, Gedolini, Concina, Di Pauli, Misotti, Midena, Molinaro, Pellarini, Ivanoe, Pellarini Pietro, Piuze, Taboga, Vidoni, Vignuda, Zaghis e Zuliani. Assunse la presidenza il co. Gino di Caporiccio; il quale, approvati il verbale, salutò i consiglieri che rientrano a continuare l'opera loro a vantaggio del comune, ed i due nuovi eletti, che vengono a far parte del Consiglio della nostra cittadina, non seconda a nessuno per patriottismo e per sentimenti di ordinata libertà. Si compiace della rielezione del cav. Piuze Taboga, il quale, per quattro anni, diede l'opera sua solerte e disinteressata al paese, come capo dell'amministrazione, in un periodo di vita amministrativa molto agitata e non scevro di triboli e spine, senza sconfortarsi mai, con esemplare forza di volontà e galantominismo. Iniziando i suoi lavori, dopo le elezioni parziali, — soggiunge — il nostro Consiglio deve subito volgere il pensiero ai fratelli di Messina, di questa disgraziata città, che scrisse pagine gloriose nella storia d'Italia; di Reggio di Calabria, di Palmi, e degli altri paesi, percosi dall'immane disastro del 28 scorso dicembre. Con parola commossa, fa una impressionante pittura dello strazio di quelle infelici popolazioni, e rammenta lo slancio con cui, dal primo cittadino d'Italia, il Re Vittorio Emanuele III, al più umile operaio, la nazione è corsa sollecita a confortarle ed aiutarle.

E la nostra S. Daniele, anche in questa circostanza, ha dato ammirabile prova del suo buon cuore, poiché, con le generose elargizioni non ancora ufficialmente notificate, della Banca Cooperativa (lire mille) del Monte di Pietà (lire 1000), dell'Ospedale (lire 500), e con quelle, pur generose, della cittadinanza, il paese darà oltre 5 mila lire. Dopo aver rivolto un ringraziamento ai membri del Comitato, il co. di Caporiccio informa il Consiglio che l'on. Giunta ha già spedito d'urgenza 250 lire al Comitato Veneto, il quale manda un bastimento, carico di cose indispensabili sul luogo del disastro; e propone di portare l'offerta del Comune a lire 400. Obiede, in proposito, il padre del Consiglio. Intanto invita tutti ad alzarsi in segno di lutto e di compianto.

Segue breve discussione piuttosto formale, che sostanziale, e dal consiglio, su proposta del sig. Pietro Pellarini, accettata di buon animo dalla Giunta, l'offerta del Comune è portata a 500 lire. Il consigliere Angeli riterrà opportuno di sospendere, a questo punto, in segno di lutto, la seduta. Il presidente non è di questo parere, poiché, mentre nessun governo ne verrebbe sofferto; resterebbero sospesi due oggetti, che è importantissimo di evadere per il buon andamento della cosa comunale. Prega il preopinante a desistere dalla sua proposta. E il consigliere Angeli desiste. Si passa alla nomina del sindaco. La votazione da 12 voti, tutti quelli della maggioranza, al consigliere Italo cav. Piuze Taboga. Questi si alza, e commosso, pronuncia un indovinato e serio discorso. Le parole del sindaco vengono accolte da uno spontaneo applauso del pubblico. Con votazione di ballottaggio riescono poi eletti, ad assessore effettivo, il sig. Domenico Vignuda, a supplente, il sig. Gio. Vidoni. Prima di sciogliersi la seduta, il Presidente rinnova il suo caldo ringraziamento al paese, che ha corrisposto con generosa larghezza all'appello rivolto in nome della fratellanza umana, ricordando che i nostri scolari, per i primi, contribuirono con una discreta somma a sollievo dell'immensa calamità, che ha portato il lutto all'Italia. E conclude: Un paese che opera così bene, da buone speranze di sé per l'avvenire.

tutti gli insegnanti del comune: di lasciare cioè alla beneficenza una giornata di stipendio, e che tutti gli alunni offrissero cinque cent. a testa. Così si raccolse un centinaio di lire. Mentre plaudo a questa generosa offerta da parte dei nostri maestri, m'auguro che nei comuni tutti si pronida una simile deliberazione degli insegnanti, ciò che oltre ad essere un aiuto non indifferente, servirebbe da educare i cuori dei loro piccoli allievi. Un'altra offerta verrà per certo fatta. L'avv. Mini, presidente della società operaia ora defunta, propone agli ex soci che il fondo rimasto, Lire 250, vada ad aumentare l'offerta, che Van Nimis ai nostri fratelli. Spero che anche questa idea sarà accolta con entusiasmo.

Un'altra offerta verrà per certo fatta. L'avv. Mini, presidente della società operaia ora defunta, propone agli ex soci che il fondo rimasto, Lire 250, vada ad aumentare l'offerta, che Van Nimis ai nostri fratelli. Spero che anche questa idea sarà accolta con entusiasmo.

Palmanova.

Quattro disertori Austriaci.

Vogliono andare a Messina. Oggi poco dopo il mezzogiorno, il pubblico venne distratto dal passaggio di una strana comitiva. Una guardia di finanza italiana al posto d'osservazione di Nogarò scortava quattro giovanotti vestiti dall'uniforme di soldati dell'esercito austriaco e li accompagnava al comando di questa tenenza di finanza. Fu avvertito — in mancanza del maresciallo indisposto — il brigadiere dei carabinieri signor Galli Pietro, che presi in consegna i quattro disertori, sta ora in attesa di istruzioni per il rilascio. Sono quattro giovanotti di bel aspetto ed abbastanza ilari. Ecco- viene il nome: Gherold Carlo di Trieste soldato del 27.º fanteria, di stanza a Lubiana; Leonarduzzi Adolfo di Mossa, Budicini Giovanni di Pola e Laubic Ignio di Albona, tutti tre appartenenti al 4.º reggimento artiglieria di stanza a Pola. Naturalmente, tutti quattro parlano italiano, essendo di paesi italiani soggetti all'Austria. Essi risposero alle domande loro rivolte, che non volevano più prestare servizio nell'esercito austriaco, e che desideravano andare a Messina, a portare l'opera loro in pro dei fratelli.

S. Giorgio di Nogaro. Mercato mensile. 5. — Il mercato di ieri, favorito da una splendida giornata di sole, riuscì molto animato. Si conclusero diversi affari tanto nel ramo bovino, quanto in granaglia. Furto di una targhetta. Certo Cudicio Ermacora da Torreano, qui di passaggio con la sua bicicletta, venne ieri derubato della rispettiva targhetta per opera di Zanoni Eugenio fu Leonardo del Boscato. Il mariuolo fu acciuffato dalla Benemerita che gli sequestrò la referriata nascosta negli stivali. Oggi stesso venne tradotto nelle carceri mandamentali di Palmanova.

Pinzano. Consiglio comunale. Il nostro consiglio comunale, dopo votato il sussidio pro Calabria e Sicilia deliberò inoltre in l.a lettura la spesa di L. 780.00 per l'anno in corso per la Guardia Campestre Urbana, a nominare. Approvò l'acquisto del terreno a sede della Scuola di Manzozzans. Nominò a direttore dei lavori della Scuola di Pinzano l'Ingegnere De Rosa Giulio e fissò in L. 3,50 il compenso giornaliero al sorvegliante di lavori in muratura della scuola stessa.

Spillimbergo. Assemblea dell'Operaia. Domenica 10 corr. alle ore 1 pom. nella sala Comunale, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. L'oggetto più importante che si discuterà sarà l'approvazione del nuovo Statuto Sociale che è opera d'una commissione appositamente nominata. Sacile. Il disservizio telefonico. Da qualche giorno si va accentuando il lagnò che il servizio telefonico è pessimo. Infatti chiunque si presenti alla cabina per comunicare, anche coi paesi circonvicini, deve perdersi tempo e voce per riuscire a ottenere libera la linea e per farsi intendere dalle persone chiamate. Talvolta succede che la comunicazione cominciata con una data persona, passa all'altra e ad altri paesi diversi.

Pordenone. Commissario Regio. Circola in città la voce che tra qualche giorno verrà fra noi il Commissario Regio, visto non essere possibile la nomina di una nuova amministrazione coll'attuale consiglio. I falò. Mentre scriviamo ardonò per le circostanti campagne i famosi falò d'Epifania, fra i canti e le grida dei fanciulli e le scorpacciate di saliscia.

Ragogna. Il Commissario prefettizio.

Da pochi giorni abbiamo ospitato nostro il sig. Umberto Cozzarolo quale Commissario prefettizio, in seguito allo scioglimento del Consiglio. Nel breve tempo che è tra noi, diede prova di bravo e zelante impiegato, con savie disposizioni dirette allo scopo, se non di totalmentemente eliminare l'infezione di tifo che da parecchi mesi infierisce a Ragogna; almeno per impedire per quanto possibile il diffondersi. La mancanza assoluta di buona acqua potabile è forse causa, se non unica, certo importante di questa epidemia. I pochi pozzi cui si servono i cinquecenta abitanti di Ragogna sono pressochè tutti inquinati. L'egregio Commissario diede adeguato disposizioni perchè sieno

Corriere Giudiziario.

"I moribondi del Palazzo civico", di Palmanova.

Vani tentativi di accomodamento.

Questi « moribondi » di Palmanova non finiscono mai di morire, anzi pare si facciano sempre più vivi. Ieri, si ripresero le udienze; ma il vecchio co. Daneluzzi non ricomparve: le sue condizioni di salute non glielo hanno permesso. E il Presidente avv. Mossa da subito notizia di questo fatto, come pure dell'incidente ferroviario toccato al Pretore di Palmanova, chiamato telegraficamente quale teste dall'Italia meridionale. Il dott. Cracchi ha telegrafato d'aver perduto il treno a Roma. Frattanto, si ricomincia da capo col teste Ceccoli, quel tale che fu sulle tre e tre quarti per essere inorrimato in una delle ultime udienze. In questi giorni il Ceccoli fece ricerche a casa sua e a Trieste, dove si recò espressamente, per trovare le ricevute del pacco pervenutogli il 4 gennaio dell'anno scorso da Trieste a Visco. E presentò due scontrini dell'ufficio di Posta di Trieste: uno scritto in lapis copiativo porterebbe segnato un pacco del peso di 3 chili e mezzo, l'altro è il tagliando della bolletta di spedizione. Gli avvocati della Parte Civile, che hanno pure fatto le loro brave inchieste, sollevano eccezioni rilevando che la ricevuta di consegna è una ricevuta di vaglia e non di pacco e mettendo in dubbio l'autenticità della ricevuta stessa. In ogni modo, il Giudizio distrettuale di Cervignano ha mandato i registri tutti dell'ufficio postale di Visco, dai quali risulta che nessun pacco è registrato, come diretto a Visco per Vittorio Ceccoli; quindi non si deve ritenere vero che a lui siano pervenuti gli opuscoli. La difesa del Tellini, naturalmente non si sgomenta per queste negative.

In attesa dei documenti si prosegue nelle contestazioni. E si richiama il teste Ernesto Bert, di cui l'avv. Bertacoli rievoca alcune vicende della giustizia. Il teste protestò dichiarando che, se fu condannato in Pretura, fu assolto in Tribunale, e soggiunge scattando: « Faccia la causa a Daneluzzi, e non a me! ». Io sono nel mio diritto di fare quelle domande che voglio — obiettò l'avvocato. — E ora un'altra: Bert ebbe anche a subire una perquisizione ad opera dei carabinieri? « Ma non mi fu però trovato niente! — scattò ancora il teste — E quella è stata una manovra dei miei amici! ». Seguono altre contestazioni relative all'amministrazione dell'ospedale, in analogia alle quali il Vanelli ha prodotto un documento chiedendone lettura. E si toglie quindi l'udienze.

Tentativi di accomodamento. Nell'udienza pomeridiana, l'avv. Cosattini, difensore del Daneluzzi, dimette al Tribunale 30 opuscoli che teneva in casa il suo cliente, dichiarando che pesano 2 chilogrammi e 700 grammi circa, volendo con ciò dimostrare l'assurdità che tutti insieme gli opuscoli pesassero soltanto 3 chili e mezzo, come vorrebbe far credere il teste Ceccoli. Il Presidente approfitta di quest'istante di calma — e sono stati ben pochi durante il processo! — per tentare un accomodamento fra le parti. Fa appello alla buona volontà di tutti, anche perchè tale è il desiderio di tutta Palmanova. Sospende l'udienza per dieci minuti per lasciare alle parti il tempo di conferire e di mettersi d'accordo. I dieci minuti però diventano quattro lunghe ore! Qualcosa come i ritardi ferroviari. Le trattative sono laboriosissime. Il Presidente, avv. Mossa spinge in tutti i modi la soluzione e mette d'accordo gli avvocati nell'estendere una dichiarazione con cui gli imputati dichiarano di riconoscere l'onorabilità dei Vanelli, deplorano gli

eccessi della pubblicazione e si assumono le spese. Il sig. Giacomo Vanelli però non è soddisfatto, ma poi, pregato dai suoi avvocati, accetta per conto suo la dichiarazione, — riservandosi di interpellare il fratello — purchè si aggiunga che gli accusati deplorino la pubblicazione. Per giungere a questo, però, si fecero venire le 17.40! Mentre nella stanza dell'avv. Mossa si sta discutendo su questa modificazione avviene una scenata nell'aula. In un gruppo di persone che discutono sul processo è sulle trattative, vi è il sig. Ernesto Bert che si prende le difese dei Vanelli e muove alcuni appunti al D. Bortolotti perchè colla sua influenza non si è prestato ad evitare il processo. Un po' alla volta accalorandosi, il Bert finisce col alzare la voce contro l'avv. Bertacoli che (dice) lo ha offeso nella udienza della mattina. I presenti tentano di calmarlo; ma egli grida più forte... e non importa ripetere le sue parole. Spinto fuori dall'aula continua le sue sfilate contro il rappresentante della Parte civile, sfidandolo a farsi avanti e a trovare qualche punto oscuro nella sua coscienza. Tutti i presenti cercano di calmarlo; ma il Bert continua: — Mi trovi fuori un sol punto nero, nella mia coscienza, mi trovi! — e altre urla e altre grida non riproducibili. Dopo un bel pezzo interviene il Presidente avv. Mossa, che lo invita ad andarsene. — Farà meglio a tacere e ad uscire di qui, subito! — lo apostrofa. E il Bert se ne va, protestando anche per le scale.

Un « deplorato » puntiglio.

Poco dopo, si riapre l'udienza, ma non si è concluso niente: l'avv. Girardini non ha voluto accettare quel « deplorato » ultimo; tutti gli altri avvocati l'hanno accettato e il Presidente fa un ultimo sforzo. Tanto gli avvocati della difesa che quelli di Parte civile, pregano il collega Girardini ad accomodarsi con il « deplorato » e non a deplorare; nessuna dichiarazione. Ma l'avv. Girardini insiste, dicendo di non volere quella parola perchè la considera un'imposizione. Pres. Allora è inutile che io le faccia un'ultima e vivissima preghiera... Avv. Girardini. La faccia pure. — Era proprio per pregarla di associarsi a' suoi colleghi. — Io consiglierò il mio cliente a trovarsi un altro difensore, perchè io non tollero l'imposizione! — risponde l'avv. Girardini; e si alza per avviarsi verso l'uscita. Il Presidente rimanda allora l'udienza a domani alle ore 10.

Cinematografo Volta

Per oggi, domani e venerdì è annunciato in questo bel salone un nuovo interessante programma. 1. La cultura del riso, dal vero. 2. La discesa di Boby, comica. 3. La fidanzata del marinaio, grande commedia della vita sociale — Novità. 4. I debutti d'un aviatore, il non plus ultra della comicità. Prezzi popolari. Per i medicinali Oasilo. — La stampa estera fa molti elogi al vinomistico medicinali Oasilo per gli ottimi risultati che giornalmente danno. Quante ragioni che giustamente tutto le malattie delle vie gastrointestinali vengono curate e soffocate. Suvvichenza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono rapidamente usando il rinomato Chiarini Oasilo. Lassativo. Purificante. Tonico. Depurativo, unico per il Cancro intestinale e Gastrico. Cinematografo Edison. S'è concesso meritato attenda il bellissimo programma di ieri sera. Tutti i quadri furono applauditi specialmente l'Italia pittorica — La Soria — Caserta e la sua bellezza — La Piaba il rogo della nonna al mando fu visibile il mondo per tutto al mondo è dedicato. Oggi il programma si replica — e chissà quanta folla al Salone Edison.

Villa Santina. Una scossa di terremoto.

Ieri sera alle ore 20 pom. si avvertiva una leggera scossa di terremoto. Qualcuno, poi, dichiarò di aver intesa un'altra scossa questa mattina verso le 8. Da molti però non fu avvertita.

Azzano X. Un po' di statistica.

Eccovi le cifre dello Stato Civile durante l'anno 1908: Nati vivi: maschi 182, femmine 165. Totale 347; Nati morti: maschi 11, femmine 5. Parti gemelli 5. Figli legittimati 6. Matrimoni: 66. Morti: maschi 58, femmine 50. Totale 108. Morti fuori Comune 20. Immigrati 339. Emigrati 185. Popolazione al 31 dicembre 1908 abitanti 8939.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione della "Patria". Somma precedente L. 1386. Comini Domenico di Ar... 5. Capellani avv. Pietro 150. Danelon famiglia di Cam... 50. porfornio 5. Anzi G. B. 5. Ditta Filanda Giacomelli 200. Bianchi Giuseppe 25. Bisutti Pietro 10. Totale L. 1831.60

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria

Somme pervenute al Cassiere del Comitato D.r. Virginio Doretto. Somma precedente L. 45.155.99. Co. Gio. Andrea Ronchi 10. Masciadri Stefano 50. Assoc. Comitato Ind.li (sec. vers.) 190385, co. dott. Giuliano di Caporiccio 30. Giuseppe, Pietro e sorelle Radina 10. Operai dello stabilimento Radina 5. Giuseppe Radina (Tessitura Geruasutta) una pezza di tela (cotone) di metri 71, cav. Francesco Stringari 10. Impiegati della Banca Friulana 59, contessa Vittoria e Daniele Florio 600, co. Filippo Florio 500. Direzione e Giornale di Udine (Lo vers.) 610.55. Graziano Vallon 5, dott. Volpi-Ghirardini 10. Personale d'assistenza al Manico 23.25. Dediti Giuseppe 50, dott. Alessandro Rubbazzar 30. Medici dell'Ospedale Civile 65. Raccolte da sig. Giovanni D'Avanzo (scheda n. 1) 230. Sodalizio Friulano della Stampa 100. Studenti R.o. Istituto Tecnico 200. Raccolte all'osteria all'«Americano» dalla sig. Nigris Celestina 12. Il. all'Albergo alla «Colonna» 21.50. Malagnini Giacomo 50. Del Fabbro cav. Enrico 10. Congregazione di Zoppola 50. Giustina Cammaro-Perusini e figlie 100. Fabiano Anna e Lucia Valle (compenso loro spettante per rinvio di una borsa contenente L. 50) 5. Riccardo Cordoni 10. — Totale Lire 50.115.04.

Una seduta del Comitato esecutivo

Ieri si riunì, per la prima volta, sotto la presidenza del Sindaco comm. Domenico Pecile il comitato esecutivo di soccorso; erano presenti il comm. Renier, pres. del Cons. provinciale; il maestro Bruni, l'avv. G. di Caporiccio, il cav. A. Giacomini direttore della Banca d'Italia, Giuseppe Ernesto Seitz presidente della Società operaia, Augusto Verza e il segretario Dott. Doretto. Il Sindaco informa della spedizione fatta il giorno prima al Sindaco di Venezia, co. comm. Grimani di 100 sacchi di indumenti raccolti durante la passeggiata di domenica e dell'invio di altre 25.751 lire; informa quindi dell'esito dei versamenti fatti nella mattinata. Da poi lettura di un telegramma ricevuto dal Cav. Marzagora, direttore del Credito Italiano in Napoli, col quale si danno notizie dello stato dei feriti accolti nell'ospedale della SS. Trinità; e della risposta che egli stesso inviò al Marzagora, con preghiera di cortesemente voler continuare ad interessarsi della sorte dei nostri comprovinciali. Ecco il telegramma del cav. Marzagora: « Visitati Ospedaggi Militari ricoverati soldati Polessi Vittorio fu Giuseppe, di Polcenigo, ferito piuttosto grave; Comuzzi Luigi di Giovanni Rivignano, Biondi fu Antonio di Rivolto, Pignone Sante di Antonio di S. Quirino, Miniscalco Enrico di Giovanni di Bua feriti leggermente. Continui ricerche nuovi arrivi ».

Per gli orfani.

Il comitato, avuto lettura di un telegramma del Sindaco di Napoli col quale si domandava al nostro se e quanti profughi di Calabria e Sicilia potesse ospitare la nostra città, prega la stampa a portare a conoscenza del pubblico tale richiesta e ad invitare quelle istituzioni e quei privati che fossero disposti ad aderire all'invito, a farne avvertito nel più breve tempo possibile il comitato stesso.

La Società Protettiva dell'infanzia

La Società Protettiva dell'infanzia ha già dichiarato di esser disposta ad accettare alcuni orfani e di provvedere alla loro educazione. Nei riguardi della piccola offerta nelle scuole, il Sindaco ha stabilito che ognuna non possa essere inferiore a cent. 5 né superiore a 10. Avverte poi col nostro mezzo coloro che domenica scorsa, per qualsiasi ragione, non poterono dare la loro offerta in vestiti durante la passeggiata per i danneggiati superstiti, possono farlo ancora portando ogni cosa in Municipio.

Il comitato quindi delibera ad unanimità di non dare il proprio nome in nessun caso per qualunque spettacolo che si vada organizzando per i danneggiati, lasciandoli completamente all'iniziativa privata; ciò per non incorrere in pericolo di struttare eccessivamente la cittadinanza. Fa di nuovo viva preghiera alla stampa cittadina di ringraziare sentitamente quegli studenti ed operai

signori, signore e signorino che tutto ieri l'altro prestarono la loro opera, grazie alla quale ogni cosa potè essere spedita in quello stesso giorno.

Dolliero quindi di chiedere notizie a tutti i comuni della provincia sui comitati già costituiti e di distribuire in città schede numerate per le offerte.

Prima di chiedere la riunione furono approvati i due seguenti telegrammi, uno per i Sovrani d'Italia ed uno per gli stranieri russi inglesi e francesi, che eroicamente si adoperarono per il salvataggio dei pericoli e dei momenti!

La riconoscenza nazionale all'Inghilterra e alla Russia.

Il prof. comm. Pecile, quale Presidente del Comitato provinciale di soccorso, ha inviato ieri agli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra in Roma la seguente lettera:

Udine, 5 gennaio 1909.

Eccellenza,
Anche da questo estremo lembo d'Italia immerso nel lutto per la sventura immensa irreparabile, levassi commossa, unanime la voce di ammirazione e di gratitudine per gli eroici figli della Grande Nazione (russa o inglese) che con slancio ed abnegazione insuperabili lottarono contro le forze avverse della natura e contro gli orrori della morte per mitigare le conseguenze dell'immane rovina onde furono colpite due regioni tra le più ricche e feraci della Patria nostra.

Questa luce di pura gloria splende sempre come un augurio sulle navi salvatrici.

Voglia l'E. V. rendersi interprete di tali sentimenti accogliendo l'omaggio devoto che Le porgiamo p. il Comitato prov. di Sicilia e Calabria il Presidente

DOMENICO PECILE
Sindaco di Udine.

Un telegramma al Re

Ieri il Comitato provinciale friulano ha spedito il seguente telegramma al Re:

Nostro comitato friulano pro Sicilia e Calabria obbedisce a spontaneo impulso del cuore esternando ammirazione e gratitudine a S. M. che assieme alla virtuosa regina diede ancora una volta esempio insigne di civile coraggio e di amore al Paese, risvegliando nell'austera solennità del comune dolore e sacrifici i vincoli di affetto tra principe e popolo.

La conferenza del prof. Bulgari.

Oggi nel Ricreatorio Festivo il valoroso pubblicista prof. Bulgari (lira della « Questione della lingua e dell'istruzione classica in Italia, in relazione all'attuale movimento d'italianità »).

Operai che lavorano a beneficio dei fratelli

Appena giunta qui la notizia del cataclisma calabro-siculo, il signor Giovanni Sello, proprietario del mobilificio, propose ai suoi operai di lavorare mezza giornata in pro di quegli sventuratissimi nostri fratelli. E oggi, quegli operai lavorano la mezza giornata. Ecco un esempio da imitarsi.

Questa sera

le figlie del popolo daranno il trattamento pro fratelli di Sicilia e di Calabria, del quale pubblichiamo ieri l'attraente variato programma.

Cose del Comune

La Giunta, nella seduta di ieri, ha preso le seguenti decisioni:

Constatato che in dipendenza delle modificazioni all'organico daziario sono vacanti due posti di assistente di 3a classe ha deliberato di proporre al consiglio comunale la promozione di una guardia scelta e di provvedere ad altro posto mediante pubblico concorso.

Ha interessato il Sindaco ad omettere ordinanza per l'esatta osservanza delle vigenti disposizioni sanitarie relativamente alla dichiarazione di abitabilità delle nuove costruzioni e degli ampliamenti delle case esistenti.

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del consiglio comunale il consuntivo 1907 dell'ospedale di Udine.

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì, 13 corr., alle ore 14.

Sette disertori austriaci.

La loro audace evasione dalle carceri di Trieste.

Ieri sera si costituì alle nostre autorità certo Ernesto Garzettigh, triestino, dichiarandosi disertore dal 97.º reggimento di fanteria.

Stamane furono scortati dal Palmanova alla locale questura altri quattro disertori (vedi corrispondenza da Palmanova) cioè certi Carlo Gherdol, Adolfo Leonarduzzi, Giovanni Badicini e Lange Iginio.

Abbiamo parlato con due di costoro, i quali ci dichiararono di essere evasi domenica tutti cinque dalle carceri militari di Trieste, praticando un buco nel muro. Fuggirono tutti assieme, ma poi i quattro presentatisi a Palmanova perdettero di vista il camerata Garzettigh.

Ci aggiunsero poi che la sera precedente erano evasi altri due, certo Antonio Negodi e certo Miac,

il quale avevano tentato di guadagnare la frontiera, ma pare che uno di essi sia stato fermato prima di passare il confine.

Sull'evasione di questi sette disertori — perchè tutti erano imprigionati per diserzione — leggiamo nel Piccolo di Trieste che il Miac e il Negodi fuggirono mentre insieme ad altri si trovavano nel magazzino a preparare la biancheria: sparirono misteriosamente — dice quel giornale — sotto gli occhi dei soldati della scorta.

Gli altri evasero domenica mattina, alcuni minuti prima che suonasse la sveglia. A quell'ora, uno dei custodi andò ad aprire l'ingresso principale delle carceri per quindi entrare nelle celle dei reclusi e farli levare dal letto. Trovò le porte perfettamente intatte, e, postosi sulla soglia di una di esse (in cui la sera precedente erano stati rinchiusi tre detenuti) gridò loro di alzarsi e di far pulizia.

Nessuno si muoveva. Egli entrò e constatò che i letti erano tutti vuoti: i reclusi se la erano svignata.

L'assemblea dell'Alpina.

L'assemblea della società Alpina approvò, la relazione del 1908 ed il preventivo 1909 e nominò a far parte del consiglio presidente prof. Olinio Marinelli — consiglieri: Burghart cav. Rodolfo — Camavittio Ugo — Di Caporiacco dott. Gino — Carnelutti Guido — Feruglio dott. Giuseppe — Pico Emilio — Schiavi avv. Luigi Carlo — Cirio prof. Bortolotti — cav. dott. Giuseppe Urbanis.

A revisori dei conti furono nominati: prof. G. Cricciolutti, avv. L. Coen e P. Moro.

Una medaglia ai nostri Sovrani all'Esercito e alla Marina

Il Consiglio direttivo dell'Associazione artistica internazionale di Roma, ha deliberato di far coniare una medaglia commemorativa da uno dei suoi più noti soci scultori, che sarà offerta alle LL. MM., alla marina ed all'esercito, come segno di ammirazione e di gratitudine per l'eroica condotta tenuta nella recente sciagura nazionale. Un'eguale medaglia sarà pure offerta ai marinai stranieri che con tanto valore cooperarono dall'organizzazione dei soccorsi e mezzi di salvataggio.

Ringraziamenti

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

E se ne leggono, in questi giorni, su ogni giornale. Dal Papa al più umile saicino della più umile chiesa, dal miliardario americano al pezzente, tutti l'immane disastro commesso, tutti sublimi nel pensiero della solidarietà fraterna. Industriali ed operai vanno a gara: ecco qui

L'offerta della Terni:

operai ed impiegati per le acciaierie, hanno rilasciato parte delle loro mercedi e stipendi per un ammontare di lire 12.322; e la Società volle, a sua volta, aggiungervi 12.000 lire: nella carità, operai e padroni fraternizzarono.

Il Comitato generale di Roma annuncia che sono raccolti a tutto oggi 38 milioni e 20.325 lire.

Cinquantamila lire della Compagnia Singer.

Il marchese Villaplana, rappresentante della Compagnia Singer, ha telegrafato al Duca d'Aosta per comunicargli che il Presidente della Compagnia stessa, profondamente commosso per la immane sciagura, ha telegrafato da New York mettendo a disposizione del Comitato presieduto dal Duca d'Aosta lire cinquantamila.

I rappresentanti della Compagnia Singer, a Reggio e a Messina sono salvi. La Compagnia aveva nelle due città cospicui depositi che sono rimasti distrutti, onde il suo danno materiale è assai grave.

Cura jodica interna

coll'acqua naturale salso-jodica di Sales. — Mezzo secolo di esperienze medico-cliniche con risultati sorprendenti. — Richiedere opuscolo illustrativo alla Ditta A. Manzoni & C., S. Paolo, 11 — Milano-Roma-Genova — che lo spedisce e chiunque ne fa richiesta.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Caminò di Buttrio, 4 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Angeli di Orzano profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio all'adorata salma della loro cara

Vezzutti Angeli Lucia

Ringraziamento
I desolati genitori Marianna e Gio. Batta Asquini, in unione ai congiunti, sentono il dovere nell'irreparabile perdita della loro adorata

Livia

d'esternare i più sentiti ringraziamenti ai Chiarissimi Medici curanti cav. Ersetti e Dott. Guioetto, che tutto tentarono per la loro cara; alla Rev.ma Superiora ed Allieve del nob. Collegio delle Dimesse, a Suor Maria Luigia ed al sac. Don Silvio Conchioni per l'assistenza veramente ammirabile prestata; al Parroco Don Lodovico Passoni per le cure amorose ed alle gentili Persone di Latisana, Canino e Percoto, che condivisero il loro immenso dolore; infine, a tutti quei Pietosi che vollero accompagnare la diletta salma Estinta, rendendone anche più solenni i funerali coll'invio di torci e fiori.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti
della levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione
Posizione e cure famigliari massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
Telefono 3-24

Stabilimento Agro-Orticolo Udine
Via Precehiosa 93
Società Anonima
Catalogo gratuito a richiesta.
Succursale in Strassoldo (Ilirico)

Stabilimento BACOLOGICO
Doit. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei concettori del seme di Milano 1906

1.º incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
2.º incrocio cellulare bianco-giallo sferico cinese.
3.º incrocio cellulare sferico Poligiallo speciale cellulare.
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CASA DI SALUTE
del D.r Metullio Cominotti
Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degeniti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.
Direttore dott. M. Cominotti.
Segretario: Rag. G. B. Caciiti.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
dott. Giuseppe Munari - TREVISO
Ringraziamento.
da Montebelluna (Trevise) 29 dicembre 1908.
Rebino sig. dott. G. Munari Trevise.
Le mando i miei ringraziamenti per avermi guarito da una sciatica reumatica che mi fece soffrire atroci dolori. Mai potro dimenticare per tutte le premure che ha avuto per me e per la sua miracolosa cura. Mi creda obb.
LUIGI ANGELO.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Rifezioni ostetriche
Malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di C. in Ostetricia-Ginecologia nella R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratis per i poveri)
UDINE
Via Gemona 29 Telefono 245

Consultazioni Letti di degenza
Fototelegrafia
in riparto separato dalla Casa di cura generale
Pelle - Segrete - Vie ura - genitale
D. P. BALICO medico special. delle città di Vienna e di Parigi
Le CURE FISICHE (Rison-Röntgen) - Bagni di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per tratt. mal. pelle e segrete (depilazione radicale - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.
Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

Malattie degli occhi
Malattie della vista
lo specialista **d.r. Gambarotto** avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Clelio Garzotto**, che dalla via Cavallotti, ha i palazzi Peruzzi e Gropello, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuare a ricevere i malati come il solito, nella ore della mattina e del pomeriggio.

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
Assoluti servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi (in bottiglia, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali).
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Ing. C. FACHINI
Dep. macchine ed accessori
UDINE
Per le case di campagna
Impianti razionali d'illuminazione a Gas acetilene
(Risparmio 50 per cento sul gasolio)
Garanzia di perfetto funzionamento
GASOGENI BREVETATI

PREMIATO STABILIMENTO
Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture
FONGARO & C. - SCHIO
Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomiti per Dessert - Confetture di ogni genere.
Rappresentante:
AUGUSTO PALMARINI
UDINE - Viale Stazione
Negozio-reclame in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare.

ECONOMIA-IGIENE
Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe? Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo?
Applicate sotto le suola delle scarpe il
Brevettato SOLEA THORAX Concia Italiana
di CARLO BRÄNDLI - Bergamo.
Triplica la durata delle suola - Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo.
Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovano sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpini, ecc.
Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.
MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.
Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. 1 al fascio.
Gio. Batta Cigolotti - Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia.
Telegrammi: Brändli - Bergamo Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74

Magazzini Mercerie - Mode - Novità
SECONDO BOLZICO
Piazza S. Giacomo - UDINE - Telefono N. 53
RICCO ASSORTIMENTO
CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE - GUANTI
Pelliccerie e Maglierie
Prezzi di tutta convenienza.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CATTINI
FABBRICA
TIMBRI GOMMA
(Consegna anche in due ore)
Inclisloni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata
E nulla dimenticando Alessio Dolgoruky narrò al giovane medico le vicende del suo matrimonio, la morte di Clara, il trafugamento del lei cadavere ed infine il suo viaggio a Marsiglia.

33 faccia qualche osservazione. Da seri conservato sotto terra per quanto tempo è morta vostra moglie?
- Da circa un anno.
- E quanto tempo è rimasta sepolta nel cimitero di Pegli?

perfettamente calmo.
- Ma lo sono - osservò il principe con impazienza.
- No, non ancora.
Un infermiere s'affrettò a liberare il giovane principe dalla camera di forza.

di.
- Sì, signor direttore; io ho considerato che voi ed il signor giudice istruttore foste presenti al riconoscimento del cadavere della donna che si trova da oltre un mese sul tavolo anatomico - ripose il giovane sanitario.

Orario ferroviario.
Partenze da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6; D. 7.50; A. 10.55; A. 13.44; D. 17.15; A. 19.10.

Arrivi a Udine.
da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 19.57; A. 22.8.



Un progresso per la scienza
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catari della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati CONFETTI CASILE

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali Gran Premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.
I Confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime camisiete, polgono, calmanti istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici



Navigazione Generale Italiana
Capitale L. 60.000.000. - Interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le AMERICHE, le Indie, Massaua, l'Africa, Mediterraneo, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO
Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi
Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
Viaggi circolari celeri

Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia, Costantinopoli ed Italia.
Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.
Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Stitichezza abituale
CHIARIN CASILE

La stitichezza abituale, che si manifesta con la mancanza di regolarità nell'andamento intestinale, è una delle più comuni cause di stitichezza abituale.

Il Fosfo - Stricho - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Minguzzi, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli a quelle del Baselli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.
Acqua radioattiva (17.4 unità Marie) alcalina-litica-antimica-anticatarrale.
L'illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la "migliore" delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staterie Apollinaris, ecc.

La reclame è l'anima del commercio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la Omina Pacelli effervescente che è efficacissima.

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le Pillole Pacelli antinevralgiche che danno forza, energia, gaiezza.

Estratto di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA
AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

PREO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diarree più ostinate.

Se volete guarire radicalmente la stitichezza, le malattie vesicali e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENGA, specialista
Viale S. Zeno, 6, D. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato.
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandanti e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.
nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Gioronemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Bessidite - Emorragie - Insufficienza di stomaco - Serofobia - Debolezza di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti nervosi, nei casi di febbre della malaria e in tutte le conseguenze di malattie acute e croniche.
Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. moneta per posta L. 13 - pagamento anticipato, dietro all'avvenute Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Corvo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche



L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni.
Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: il rimedio di speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.
Egregio Signor Onorato Battista - Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie di Ischirogeno.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro Ischirogeno, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sempre nel vostro.
G. ALBINI

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via del Teatro N. 6 - Telefono 2-74
Giuseppe Ferrari di Eugenio

